

IL  **MATTINO**

avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

Avellino

Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

20 aprile 2016
Mercoledì

S. Adalgisa
Soleggiamento diffuso

19°
9°



Il «Colletta», il valore liceo passa per i maestri

Pino Bartoli

Qualche settimana fa la vittoria di un'alunna del liceo «Pietro Colletta» alle Olimpiadi di Italiano. Qualche giorno fa l'affermazione di un'altra alunna del liceo questa volta alle Olimpiadi di Filosofia. Due gemme che si incastonano nella storia del «Colletta». Se aggiungiamo un altro primo posto conseguito negli anni scorsi e la successiva menzione onorevole alle Olimpiadi internazionali di Filosofia tenutesi a Helsinki, allora la soddisfazione del



L'Istituto L'ingresso del liceo «Pietro Colletta» di Avellino

docente è grande. Scusate l'enfasi ma si tratta di tre mie alunne e il pensiero che, in questi straordinari successi, ci sia anche qualcosa di mio, specialmente ora che sono arrivato alla fine della carriera, mi gratifica e non poco.

Certo, non scrivo per magnificare il mio modestissimo contributo, ammesso che ci sia stato, nella formazione di alunni autonomamente preparati e naturalmente portati allo studio e neanche riconoscere valore a una Scuola che amo ma che non capisco più.

> Segue a pag. 30

Il valore del «Colletta» nel segno di Repole

Il riconoscimento

Un professore all'antica, dove la bellezza era garbo, precisione e mitezza

Pino Bartoli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma scrivo solo per ricordare agli avellinesi il valore di una Istituzione strettamente legata, nel bene e nel male, alla storia della città oramai da oltre 150 anni. Festeggiamo ma, passato «'o santo passata 'a festa», ci dimentichiamo tutto ruffandoci nella quotidianità del pettegolezzo sui docenti, sui motivi risibili adottati per disertare le lezioni, con professori che cercano di spiegare a genitori che vivono solo di apparenza, che il mancato conseguimento di un voto alto, cer-

to può dipendere da un errore di valutazione, ma quasi sempre è dovuto allo scarso impegno del discente.

Così, dissertando di queste amenità, la città non si è accorta, e lo dico con amarezza, della scomparsa di Nicola Repole, collega, in servizio, di Latino e Greco. La perdita del professore Repole è stata per il liceo «Colletta» un colpo durissimo perché è venuto a mancare un professionista di spessore ed un profondo conoscitore delle lingue classiche che insegnava in maniera rigorosa appuntando sul famigerato quadernetto le domande fatte ad ogni alunno e riproponendole all'interrogazione successiva quando la prima risposta evidenziava incertezze nella preparazione. La sua onestà intellettuale era leggendaria. Per un periodo, non poté rientrare a casa perché aveva boc-

ciato un alunno disattendendo una segnalazione di suo padre. Per questo e per tanti altri motivi con Nicola Repole il «Colletta» perde un professore antico. Non era vecchio, era antico, Quante volte, scherzando, gli dicevo che era l'incarnazione di una sorta di kalokagathia dove però il valore morale, non si univa alla bellezza ma al suo garbo, alla sua precisione, alla sua mitezza. Lo ricorderemo sempre con i suoi completi grigi, con la cravatta perfettamente annodata che dismetteva solo quando veniva ad assistere agli esami di maturità dei suoi ginnasiali più bravi che amava seguire anche al liceo.

Ci resta la consolazione che se ne è andato nel sonno, come tocca ai giusti, come Nicola era. I Greci hanno inventato il mito per eternare personaggi favolosi. Noi non abbiamo la loro leggerezza e la loro fantasia, ma quelli che lo hanno conosciuto ed apprezzato sapranno individuare la stella dove Nicola si è trasferito e saperlo a Nicola farà sicuramente piacere.